CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Bruxelles, 31 ottobre 2006 (07.11)
(Or. en)

14153/06
ADD 1

Fascicolo interistituzionale: 2005/0203 (COD)

CULT 83
CODEC 1127
OC 765

PROGETTO DI MOTIVAZIONE DEL CONSIGLIO

Oggetto: Posizione comune definita dal Consiglio in vista dell'adozione della decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'Anno europeo del dialogo interculturale (2008)

ORIENTAMENTI COMUNI

Termine per la consultazione della Bulgaria e della Romania: 13.11.2006

PROGETTO DI MOTIVAZIONE DEL CONSIGLIO

I. INTRODUZIONE

1. Il 6 ottobre 2005 la Commissione ha presentato al Parlamento europeo e al Consiglio una proposta di decisione, basata sull'articolo 151 del trattato CE, che intendeva proclamare il 2008 Anno europeo del dialogo interculturale.

2. Il Comitato economico e sociale europeo ha espresso il suo parere il 20 aprile 2006 e il Comitato delle regioni ha espresso il suo il 27 aprile 2006.

3. Il Parlamento europeo ha espresso il proprio parere in prima lettura il 1° giugno 2006.

4. La Commissione ha presentato una proposta modificata il 7 settembre 2006.

5. Il …….. 2006 il Consiglio ha adottato la propria posizione comune in conformità dell'articolo 251, paragrafo 2, del trattato CE.

II. OBIETTIVO

La proposta intende proclamare il 2008 Anno europeo del dialogo interculturale. Il dialogo interculturale è intimamente legato all'ambizione fondamentale che sorregge la costruzione dell'Europa, vale a dire avvicinare i popoli europei; un anno europeo dedicato al dialogo interculturale costituisce uno strumento unico di sensibilizzazione per affermare questa priorità e far partecipare i cittadini.

Gli obiettivi generali dell'Anno europeo del dialogo interculturale consistono nel contribuire a:

– promuovere il dialogo interculturale in quanto processo nel quale tutti coloro che vivono nell'Unione europea possono migliorare la propria capacità di affermarsi in un ambiente culturale più aperto ma anche più complesso nel quale, nei diversi Stati membri o all'interno di ciascuno di essi, coesistano identità culturali e credenze differenti;

- mettere in evidenza il dialogo interculturale come opportunità di contribuire a una società pluralista e dinamica, in Europa e nel mondo intero, e da essa trarre profitto;
- sensibilizzare coloro che vivono nell'Unione europea, in particolare i giovani, all'importanza di sviluppare una cittadinanza europea attiva e aperta sul mondo, rispettosa della diversità culturale e fondata sui valori comuni dell'Unione europea definiti nell'articolo 6 del trattato UE e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- porre in risalto il contributo delle varie culture ed espressioni della diversità culturale al patrimonio e ai modi di vita degli Stati membri.

Le attività dell'Anno si articoleranno attorno a tre tipi di azioni:

- azioni su scala comunitaria, in particolare azioni d'informazione e di promozione e indagini e studi, al fine di valutare la preparazione e l'impatto dell'Anno europeo del dialogo interculturale;
- cofinanziamento (fino all'80% del costo totale) di azioni su scala comunitaria miranti alla sensibilizzazione, specie dei giovani, agli obiettivi dell'Anno europeo del dialogo interculturale;
- cofinanziamento (fino al 50% del costo totale) di azioni su scala nazionale con una forte dimensione europea.

La dotazione finanziaria prevista per l'Anno europeo del dialogo interculturale ammonta a 10 milioni di EUR.

III. ANALISI DELLA POSIZIONE COMUNE

1. Osservazioni generali

La posizione comune del Consiglio accoglie gli elementi principali della proposta originaria della Commissione ed è perfettamente conforme alla proposta modificata della Commissione.

2. Emendamenti del Parlamento europeo

Nella sua posizione comune il Consiglio ha cercato di tenere conto delle preoccupazioni e delle priorità del Parlamento europeo ed ha potuto accogliere la maggior parte degli emendamenti del Parlamento. Su 46 emendamenti votati dal Parlamento europeo, il Consiglio ne ha accettati integralmente, parzialmente o in linea di principio 31, come la Commissione nella sua proposta modificata.

Si sono svolti alcuni contatti informali tra il Consiglio, il Parlamento europeo e la Commissione durante riunioni tripartite al fine di giungere ad un rapido accordo con il Parlamento europeo. Il Consiglio ha accolto le principali preoccupazioni del Parlamento e ritiene che il testo della posizione comune possa essere accettabile per il Parlamento europeo.

Oltre ad alcuni emendamenti che migliorano la formulazione della decisione, o integrano i riferimenti a pertinenti politiche e processi, il Consiglio ha integrato, in toto o in parte, i seguenti emendamenti che introducono cambiamenti sostanziali legati allo svolgimento dell'Anno:

Gli emendamenti 4 e 5 sottolineano le dimensioni culturale ed educativa della strategia di Lisbona rinnovata, nonché la necessità di contribuire ad assicurare le pari opportunità e la non discriminazione all'interno dell'Unione europea;

Gli emendamenti 8 e 9 fanno riferimento alla parità di genere;

Gli emendamenti 10 e 29 sottolineano i legami tra l'Anno del dialogo interculturale e l'Anno europeo delle pari opportunità per tutti (2007):

Gli emendamenti 11 e 34 citano espressamente il Consiglio d'Europa e l'UNESCO quali organizzazioni internazionali con le quali l'UE potrebbe cooperare nel quadro dell'Anno;

Gli emendamenti 14, 21 e 36 puntano ad assicurare la continuità e il seguito a lungo termine dell'Anno:

Gli emendamenti 15 e 25 introducono un riferimento alla diversità religiosa:

Gli emendamenti 19 e 39 sottolineano l'importanza dell'istruzione nella promozione del dialogo interculturale;

Gli emendamenti 20 e 41 riconoscono le migliori prassi;

Gli emendamenti 27 e 30 pongono l'accento sul livello regionale e locale;

Gli emendamenti 28 e 42 sottolineano la necessità di consultare le reti transnazionali e la società civile;

L'emendamento 32 riguarda la cooperazione con altre istituzioni, segnatamente il Parlamento europeo.

Per quanto riguarda l'assegnazione delle risorse finanziarie, il Consiglio ha cercato un compromesso equilibrato sulle risorse finanziarie destinate alle campagne d'informazione e di promozione (emendamento 37) con un pacchetto di 4 milioni di EUR (40%) per le campagne d'informazione e di promozione, e di 3 milioni di EUR (30%) per le azioni comunitarie e nazionali. È stato inoltre integrato l'emendamento 35 che limita l'azione preparatoria al´30% del bilancio globale.

IV. CONCLUSIONE

Il Consiglio ritiene che nell'insieme la sua posizione comune risponda pienamente agli obiettivi della proposta modificata della Commissione. Inoltre il Consiglio ritiene di aver tenuto debito conto degli obiettivi perseguiti dal Parlamento europeo negli emendamenti da esso apportati alla proposta della Commissione ed auspica un accordo con il Parlamento europeo in un prossimo futuro al fine di procedere alla rapida adozione della decisione.